

La celebrazione unitaria della festa dei lavoratori

# Manifestazioni provinciali a Napoli Salerno e Caserta per il 1° Maggio

Cortè e comizi avranno luogo in decine di comuni dell'Avellinese e del Beneventano - Sono in corso assemblee, riunioni di zona e di categorie - Impegno dei sindacati nel Salernitano per la difesa della democrazia - Nuove adesioni - Documento dell'UDI

E' ormai alle ultime battute l'attività per la preparazione del 1° Maggio che vede mobilitate migliaia di lavoratori e dirigenti di tutte le strutture sindacali. Ieri hanno avuto luogo decine di assemblee, riunioni di zona e di categorie ed altre si terranno oggi. Vengono così discussi con i lavoratori i particolari obiettivi della manifestazione. Contemporaneamente, nelle riunioni e nelle assemblee si approfondiscono gli obiettivi della lotta che i sindacati unitari ripropongono in questa giornata celebrativa del lavoro: sviluppo del Mezzogiorno; eversione dei contratti; autonomia e unità sindacale; difesa della democrazia contro i rigurgiti del fascismo e contro i tentativi eversivi.

Come abbiamo già riportato a Napoli la manifestazione indetta dalla federazione CGIL-CISL-UIL di zona è cominciata in piazza Mancini ed il corteo che muoverà alle 10 lungo il corso Umberto I a piazza Matteotti parlerà Luciano Rufino a nome della Federazione nazionale unitaria.

A Salerno avrà luogo una manifestazione provinciale con un corteo a piazza Amendola dove parlerà Roberto Romel. Affinché in questa manifestazione si uniscano i lavoratori di tutta la provincia possono riaffermare unitariamente i valori della Resistenza e dell'antifascismo e la volontà di lottare per il progresso, lo sviluppo economico e l'occupazione, le organizzazioni sindacali hanno deciso di sospendere una sessantina di manifestazioni locali già organizzate nella provincia.

Anche a Caserta avrà luogo una manifestazione provinciale con un corteo da piazza Ferrovia a piazza Redentore dove parlerà Pio Gallo della segreteria nazionale della FLV.

Dedine di manifestazioni unitarie sono state organizzate nell'avellinese e nel beneventano. In particolare sono da segnalare quelle di Solofra, Flumeri, San Martino Valle Caudina, Ariano Irpino, Bisaccia, Montesarchio, Melizzano, Castelponzo, Pago Vaiano, Luzzano.

Intanto continuano a pervenire ai sindacati documenti di adesione. La Confederazione dell'artigianato ha comunicato l'adesione dei commercianti agli obiettivi di sviluppo economico e di progresso civile di Napoli e del Mezzogiorno.

Il comitato provinciale dell'Unione donne italiane nel documento diffuso ha ribadito l'impegno dell'associazione nella difesa e nello sviluppo dell'occupazione femminile essenziale per la crescita economica, sociale e culturale della Regione e del Paese.

Per questo l'UDI chiede che la Regione formuli al più presto una legge che convochi la conferenza per l'occupazione. L'UDI ritiene inoltre - è detto nel documento che - un reale inserimento della donna nella società va perseguito con interventi e volontà politica ben diversi dalla semplice erogazione di un salario al lavoro domestico, giacché questo ha un carattere puramente assistenziale e relega, ancora una volta, le donne entro limiti domestici impedendo quella crescita sociale e culturale che è presupposto necessario di una autentica emancipazione. Infine l'UDI ha comunicato che il 1° Maggio lancerà ufficialmente una consultazione di massa sui problemi dell'occupazione femminile.

Un rinnovato richiamo alla vigilanza dei lavoratori per la difesa della libertà e della democrazia è contenuto nel documento delle organizzazioni unitarie dipendenti del Consorzio autonomo del porto.

Numerose altre categorie ed organizzazioni democratiche hanno fatto pervenire i loro adesioni alla giornata del Primo Maggio. Di esse daremo più ampia notizia domani. C'è da rilevare che da più parti viene sottolineata la giusta esigenza di obiettivi per i quali il movimento sindacale si batte e che sono di importanza decisiva per la vita e lo sviluppo economico, civile e sociale dell'intera città.



## PRESIDIA IERI LE FABBRICHE METALMECCANICHE

Ieri, in tutte le fabbriche metalmeccaniche pubbliche e private della provincia i lavoratori hanno sospeso le attività per 4 ore ogni turno ed hanno bloccato, presidiando gli ingressi, tutte le merci in entrata e in uscita. L'azione di sciopero, che si inquadra nella lotta per conseguire rapidamente la conclusione del contratto di lavoro, riprende oggi. NELLA FOTO: lavoratori dell'IRE-Philips che presidiano l'ingresso dello stabilimento

Nel tentativo di creare un clima di tensione

## Provocazioni attentati e pestaggi fascisti in varie zone della città

Ordigni contro le sezioni del PCI in piazza Nicola Amore e a S. Maria in Portico - Attentati all'Accademia di Belle arti e ad un circolo ARCI - 7 contusi - Pietre contro la Federazione comunista di Salerno



L'ingresso della sezione del PCI in piazza Nicola Amore contro cui i fascisti hanno lanciato un ordigno incendiario

Rinviato a domenica l'incontro per i disoccupati

Il sottosegretario al lavoro on. Bosco ha ieri telegrafato alla Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL di non poter essere presente oggi alla riunione convocata per precisare la disponibilità dei posti di lavoro reperibili per i disoccupati. L'incontro è stato spostato a domenica mattina alle 10 in Prefettura. I motivi che hanno impedito la riunione di oggi, come si legge nel comunicato sono la sopraggiunta convocazione della Camera riunite per la elezione del giudice costituzionale. La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL appreso, nella tarda serata di ieri, il rinvio del previsto incontro, ha espresso il proprio disappunto e viva preoccupazione ed ha protestato vibratamente per il rinvio.

Espressa dal sindaco Valenzi

## Condanna del Consiglio per il delitto di Milano

Ieri sera in apertura della seduta del Consiglio comunale alla Sala dei Baroni, il sindaco Valenzi ha espresso a nome dell'intero Consiglio comunale la esecutoria condanna per il delitto di Milano: «Sono sicuro di interpretare i sentimenti di tutti i consiglieri e di tutti gli uomini amanti della libertà e pensosi delle sorti del paese, in detto Valenzi nel condannare questo misfatto e quelli che lo hanno voluto e compiuto. Dopo avere chiesto alla polizia, al governo e alla magistratura di adoperarsi tutti i mezzi per individuare e colpire i responsabili, Valenzi ha proseguito dicendo: «Appelliamo al senso di responsabilità dei dirigenti e dei militanti di tutti i partiti perché non si ceda, da nessuna parte, alla spinta verso la rissa, verso la degenerazione della lotta politica che è invece lotta civile e democratica anche quando coinvolge forze non solo diverse ma contrastanti. Per questo riteniamo che nessun atto possa essere fornito da nessuna parte politica - a questa assemblea - che non sia di natura esclusivamente di ordine amministrativo e che non sia finalizzato a far cessare il disordine e a creare un clima di collaborazione e di solidarietà tra tutti i partiti e fra tutti i cittadini. E' chi vuole sapere - ha proseguito Valenzi - il nostro paese su di una china estremamente pericolosa, verso il disordine e il caos, non momento in cui, a vicenda, un importante confronto democratico, no, dobbiamo essere capaci di impedire, per questo occorre che i colpevoli siano identificati e colpiti».

## PICCOLA CRONACA

**PENSIONATI ATAN**  
Oggi venerdì 30 aprile 1976. Onomastico: Pio.  
**BOLLETTINO DEMOGRAFICO**  
Nati vivi 132; nati morti 1; richieste di pubblicazioni 61; matrimoni civili 1; matrimoni religiosi 28; decessi 29.  
**CONSULTORIO CRI**  
Un consultorio per la coppia e la famiglia è stato istituito presso la sede del comitato provinciale della CRI, in via S. Tommaso d'Aquino 15. E' aperto tutti i lunedì e giovedì dalle 16.30 alle 18.30 e lavora un gruppo costituito da medici ginecologi, psicologi, assistenti sociali e operatori della sfera dell'educazione sessuale.

S. Paolo 20; Stella S. Carlo Arena, via Forca 201, via Mattei 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei, Colli Aminei 249; Vomero, Arenella, via M. Pasceli 138, piazza Leonardo 28, via G. Giordano 144, via Merlino 13, via Simone Martini 80, via D. Fontana 37; Fuorigrotta-Catoneo, piazza Marcantonio Colonna 31; Socavo, via Epomeo 154. Secondigliano-Miano, corso Secondigliano 174; Bagnoli, via L. Sila 63; Ponticelli, via E. Longo 52; Poggioreale, via N. Vergiore 45 B; S. Giov. a Ted., Ponte dei Graniti 65; Posillipo, via Manzoni 151; Barra, corso Sirena 79; Piscinola-Chiaiano-Marinella, via Napoli 25; Pianura, via Provinciale 18.

## Pigioni: uno dei «mali oscuri» di Napoli / 2

# Gli inquilini reagiscono: 35.000 cause per sfratto

Non subiscono più passivamente i soprusi dei proprietari e ne è testimonianza l'aumento della litigiosità - Il trucco dello stabile «pericolante» - L'organizzazione nel SUNIA e attraverso i Comitati di zona e di quartiere

Nello stabile di via Palasciano 17 - un edificio di cinque piani, uno dei pochi ad avere l'ascensore che addirittura funziona solo con monete da 50 lire - nel giugno dell'anno scorso cadde nei calcinacci ad alcuni soffitti. Invece di provvedere tempestivamente alle opere di consolidamento, la proprietaria coglie la palla al balzo per intimare lo sfratto agli inquilini, tutti modesti lavoratori. «L'edificio è pericolante - arriva a dire - dovete abbandonarlo». La risposta degli inquilini è immediata: si organizzano in comitato e chiedono l'intervento del Comune. Alla proprietaria viene imposto di provvedere ai lavori di manutenzione. Per il momento il suo disegno di liberare il palazzo e di affittarlo successivamente a prezzi molto più alti va in fumo.

E' uno dei tanti tentativi di «sfratto selvaggio». Una volta manovrata dal genere si registra sempre il maggior storico o nelle zone residenziali ma ormai la domanda di case è tanta che nemmeno gli inquilini delle zone periferiche e della provincia sono più «a sicuro».

Quando non si riesce a «buttar fuori» l'inquilino, si riesce a «cacciare» il proprietario. Gli inquilini hanno preso parte dei casi ad ottenere un coespazio ed illecito aumento del canone. In alcuni di blocco del fatto non dovrebbe assolutamente verificarsi ma i proprietari le pensano tutte pur di raggiungere il loro scopo. Si incomincia sempre con l'intimare lo sfratto - spiega Gerardo Vitello, avvocato - poi si passa al ricatto: o mi dai l'aumento o te ne vai di casa».

La maggior parte degli inquilini si che qualsiasi richiesta di aumento del canone è illecita ma sotto la spinta di Damocle dello sfratto e' ancora chi finisce per accettare le condizioni dei proprietari.

«Avevo preparato una lettera di risposta al proprietario della casa di cui sono iscritto - dice Renato Chiarazzo responsabile del SUNIA - poi l'ho dovuta strappare perché si è messo d'accordo: la moglie lo aveva convinto a non mettersi contro il padrone di casa».

Sono le conseguenze della legislazione inadeguata, costituita da una serie di norme frammentarie, contraddittorie e incerte, ha spiegato il segretario del SUNIA, Gerardo De Falco di 51 anni, febreo irruente nei locali della sezione dove, nonostante l'ora ormai tarda, si tratteranno ancora tredici persone. Sotto la minaccia delle armi, i rapinatori si fecero consegnare tutto il denaro dai presenti, derubandoli anche di diversi oggetti di valore (orologi, collanine e bracciate d'oro e d'argento) per un valore di sei milioni.

Una volta fuori dal palazzo, si accorse che una donna, Maria Casillo, aveva visto tutto da una finestra e gridava per dare l'allarme: immediatamente le spararono contro vari colpi nessuno dei quali andò fortunatamente a segno. Risultò sull'auto un'Alfa Romeo 1300 targata NA 427390 che era stata rubata, su un certo Antonio Oliviero di Somma Vesuviana, fuggirono facendo perdere ogni traccia. Dopo lunghe e accurate indagini quattro dei cinque banditi sono stati arrestati dai carabinieri la scorsa notte nelle loro abitazioni: si tratta di Antonio Pardo, 18 anni, Giuliano Terracciano (20), Gustavo Viterbo (20), tutti e tre di S. Anastasia, e Vincenzo Capasso, 21 anni, di Somma Vesuviana.

riesce ad assicurare un canone che sia compatibile con le possibilità dell'inquilino e nello stesso tempo remunerare il proprietario, è chiaro che la situazione peggiorerà.

E' un fatto, ad esempio, che nella Prefettura di Napoli si fanno circa 100 udienze di sfratto al giorno. Attualmente sono pendenti più di 35 mila cause.

Questo dato, se da un lato riflette la gravità a cui è giunta la situazione, dà bene l'idea anche della crescita della capacità degli inquilini nel contrastare le manovre speculative dei proprietari.

«Una volta - prosegue il compagno Vitello - quando il proprietario chiedeva un aumento ci si lamentava un po' ma poi per la paura di perdere la casa si accettava tutto». E' il segno che è forte ormai la tendenza al superamento delle vertenze personali da inquilini in direzione di un'azione politica e di quelle iniziative comuni con l'appoggio delle forze politiche e sindacali.

re e il più delle volte riescono a rintuzzare le illecite richieste dei proprietari». Di Comitati di inquilini ce ne sono ormai a decine, ovunque nasce una «grana» con i proprietari. Gli iscritti al SUNIA, sono a Napoli quasi 7000 mila. E' il segno che è forte ormai la tendenza al superamento delle vertenze personali da inquilini in direzione di un'azione politica e di quelle iniziative comuni con l'appoggio delle forze politiche e sindacali.

«Avevo preparato una lettera di risposta al proprietario della casa di cui sono iscritto - dice Renato Chiarazzo responsabile del SUNIA - poi l'ho dovuta strappare perché si è messo d'accordo: la moglie lo aveva convinto a non mettersi contro il padrone di casa».

Una volta fuori dal palazzo, si accorse che una donna, Maria Casillo, aveva visto tutto da una finestra e gridava per dare l'allarme: immediatamente le spararono contro vari colpi nessuno dei quali andò fortunatamente a segno. Risultò sull'auto un'Alfa Romeo 1300 targata NA 427390 che era stata rubata, su un certo Antonio Oliviero di Somma Vesuviana, fuggirono facendo perdere ogni traccia. Dopo lunghe e accurate indagini quattro dei cinque banditi sono stati arrestati dai carabinieri la scorsa notte nelle loro abitazioni: si tratta di Antonio Pardo, 18 anni, Giuliano Terracciano (20), Gustavo Viterbo (20), tutti e tre di S. Anastasia, e Vincenzo Capasso, 21 anni, di Somma Vesuviana.

Per tutto il giorno gruppi di tipisti fascisti hanno compiuto provocazioni in diverse zone della città, lanciando ordigni incendiari ed esplosivi, aggredendo pacifici cittadini, ferendo alcuni giovani individuali come elementi di sinistra. Gli incidenti hanno preso spunto dal grave episodio di Milano ma erano preordinati, tanto è vero che già da alcuni giorni decine di manifestanti invitavano «gli anticomunisti» a radunarsi in piazza Dante ieri mattina. E infatti, una cinquantina di persone si radunarono nel deputato Di Nardo e il consigliere comunale Cantalimessa, si sono radunati in piazza, davanti alla Federazione provinciale del MSI. I fascisti hanno formato un piccolo corteo che ha percorso la città, lanciando slogan fascisti, fino al ponte di Tappa dove la manifestazione si è conclusa.

Lo stesso vale anche per il blocco e il grande proprietario: non possibile considerare allo stesso modo un lavoratore proprietario di un piccolo appartamento e la grande società immobiliare. Se nello stesso tempo non si

Quello di cui c'è bisogno è una legislazione sulla casa meno generica e generale e che tenga conto più possibile in considerazione le esigenze particolari: due inquilini di un appartamento di molto superiore all'altro, non possono certo sottostare allo stesso criterio di valutazione del canone.

Lo stesso vale anche per il blocco e il grande proprietario: non possibile considerare allo stesso modo un lavoratore proprietario di un piccolo appartamento e la grande società immobiliare. Se nello stesso tempo non si

Quello di cui c'è bisogno è una legislazione sulla casa meno generica e generale e che tenga conto più possibile in considerazione le esigenze particolari: due inquilini di un appartamento di molto superiore all'altro, non possono certo sottostare allo stesso criterio di valutazione del canone.

Lo stesso vale anche per il blocco e il grande proprietario: non possibile considerare allo stesso modo un lavoratore proprietario di un piccolo appartamento e la grande società immobiliare. Se nello stesso tempo non si

Quello di cui c'è bisogno è una legislazione sulla casa meno generica e generale e che tenga conto più possibile in considerazione le esigenze particolari: due inquilini di un appartamento di molto superiore all'altro, non possono certo sottostare allo stesso criterio di valutazione del canone.

riesce ad assicurare un canone che sia compatibile con le possibilità dell'inquilino e nello stesso tempo remunerare il proprietario, è chiaro che la situazione peggiorerà.

E' un fatto, ad esempio, che nella Prefettura di Napoli si fanno circa 100 udienze di sfratto al giorno. Attualmente sono pendenti più di 35 mila cause.

Questo dato, se da un lato riflette la gravità a cui è giunta la situazione, dà bene l'idea anche della crescita della capacità degli inquilini nel contrastare le manovre speculative dei proprietari.

«Una volta - prosegue il compagno Vitello - quando il proprietario chiedeva un aumento ci si lamentava un po' ma poi per la paura di perdere la casa si accettava tutto». E' il segno che è forte ormai la tendenza al superamento delle vertenze personali da inquilini in direzione di un'azione politica e di quelle iniziative comuni con l'appoggio delle forze politiche e sindacali.

re e il più delle volte riescono a rintuzzare le illecite richieste dei proprietari». Di Comitati di inquilini ce ne sono ormai a decine, ovunque nasce una «grana» con i proprietari. Gli iscritti al SUNIA, sono a Napoli quasi 7000 mila. E' il segno che è forte ormai la tendenza al superamento delle vertenze personali da inquilini in direzione di un'azione politica e di quelle iniziative comuni con l'appoggio delle forze politiche e sindacali.

Per tutto il giorno gruppi di tipisti fascisti hanno compiuto provocazioni in diverse zone della città, lanciando ordigni incendiari ed esplosivi, aggredendo pacifici cittadini, ferendo alcuni giovani individuali come elementi di sinistra. Gli incidenti hanno preso spunto dal grave episodio di Milano ma erano preordinati, tanto è vero che già da alcuni giorni decine di manifestanti invitavano «gli anticomunisti» a radunarsi in piazza Dante ieri mattina. E infatti, una cinquantina di persone si radunarono nel deputato Di Nardo e il consigliere comunale Cantalimessa, si sono radunati in piazza, davanti alla Federazione provinciale del MSI. I fascisti hanno formato un piccolo corteo che ha percorso la città, lanciando slogan fascisti, fino al ponte di Tappa dove la manifestazione si è conclusa.

Lo stesso vale anche per il blocco e il grande proprietario: non possibile considerare allo stesso modo un lavoratore proprietario di un piccolo appartamento e la grande società immobiliare. Se nello stesso tempo non si

Quello di cui c'è bisogno è una legislazione sulla casa meno generica e generale e che tenga conto più possibile in considerazione le esigenze particolari: due inquilini di un appartamento di molto superiore all'altro, non possono certo sottostare allo stesso criterio di valutazione del canone.

Lo stesso vale anche per il blocco e il grande proprietario: non possibile considerare allo stesso modo un lavoratore proprietario di un piccolo appartamento e la grande società immobiliare. Se nello stesso tempo non si

Quello di cui c'è bisogno è una legislazione sulla casa meno generica e generale e che tenga conto più possibile in considerazione le esigenze particolari: due inquilini di un appartamento di molto superiore all'altro, non possono certo sottostare allo stesso criterio di valutazione del canone.

Lo stesso vale anche per il blocco e il grande proprietario: non possibile considerare allo stesso modo un lavoratore proprietario di un piccolo appartamento e la grande società immobiliare. Se nello stesso tempo non si

Quello di cui c'è bisogno è una legislazione sulla casa meno generica e generale e che tenga conto più possibile in considerazione le esigenze particolari: due inquilini di un appartamento di molto superiore all'altro, non possono certo sottostare allo stesso criterio di valutazione del canone.

Lo stesso vale anche per il blocco e il grande proprietario: non possibile considerare allo stesso modo un lavoratore proprietario di un piccolo appartamento e la grande società immobiliare. Se nello stesso tempo non si

Quello di cui c'è bisogno è una legislazione sulla casa meno generica e generale e che tenga conto più possibile in considerazione le esigenze particolari: due inquilini di un appartamento di molto superiore all'altro, non possono certo sottostare allo stesso criterio di valutazione del canone.

Lo stesso vale anche per il blocco e il grande proprietario: non possibile considerare allo stesso modo un lavoratore proprietario di un piccolo appartamento e la grande società immobiliare. Se nello stesso tempo non si

Quello di cui c'è bisogno è una legislazione sulla casa meno generica e generale e che tenga conto più possibile in considerazione le esigenze particolari: due inquilini di un appartamento di molto superiore all'altro, non possono certo sottostare allo stesso criterio di valutazione del canone.

Lo stesso vale anche per il blocco e il grande proprietario: non possibile considerare allo stesso modo un lavoratore proprietario di un piccolo appartamento e la grande società immobiliare. Se nello stesso tempo non si

Quello di cui c'è bisogno è una legislazione sulla casa meno generica e generale e che tenga conto più possibile in considerazione le esigenze particolari: due inquilini di un appartamento di molto superiore all'altro, non possono certo sottostare allo stesso criterio di valutazione del canone.

Lo stesso vale anche per il blocco e il grande proprietario: non possibile considerare allo stesso modo un lavoratore proprietario di un piccolo appartamento e la grande società immobiliare. Se nello stesso tempo non si

Dopo 2 mesi di sospensione

## Ripresa l'attività del Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale, dopo due mesi di sospensione, ha ripreso ieri i suoi lavori in apertura di seduta il presidente Iacono ha letto un ordine del giorno della Amministrazione nel quale si esprime il consiglio di approvazione per l'assassinio del consigliere provinciale missino Pedroni e si auspica che l'unità della forza democratica si consolidi e sconfigga la spirale della violenza. Iacono è stato interrotto più volte da una vivace querela organizzata da un folto gruppo di fascisti presenti tra il pubblico. E' stato anche votato all'unanimità un ordine del giorno di solidarietà alla lotta dei dipendenti di *Il Mattino*. Si è poi passati alla modifica di alcune parti delle norme del regolamento del Consiglio provinciale.

**MANIFESTAZIONI PER APRILE** - Oggi alla scuola Piscicelli ore 18.30, film e dibattito. All'Istituto tecnico commerciale di S. Giorgio spettacolo musicale e mostra per l'assassinio del consigliere provinciale missino Pedroni. Alla sezione Alfani di Torre Annunziata, ore 18, conferenza sull'ordine democratico con Buonato.

Per mancanza di fondi

## Pericolo di chiusura per l'Istituto Pascale

L'Istituto per lo studio e la cura dei tumori, Pascale, chiederà i battenti tutti i ricoverati saranno dimessi e tutte le attività sospese, se nel giro di venti giorni dovessero mancare le determinazioni e provvedimenti concreti. Questo, in sintesi, il senso di una lettera che il commissario straordinario Benicassi ha inviato al ministro della Sanità e al presidente della giunta regionale dopo che il collegio dei revisori ha esaminate il bilancio preventivo. Sempre al Pascale è stato dichiarato dal stato di agitazione del personale perché era stata rubata una parte della segreteria aziendale della CGIL - nell'estremo tentativo di fare economia il bilancio preventivo ha applicato unilateralmente un contratto unico nazionale (quello degli ospedali) anche se il Pascale non lo è per cui di varie categorie di lavoratori circa 1600 vengono inquadrati in ruoli che nulla hanno a che vedere con le funzioni che esplicano nell'Istituto.

**PROCLAMATO PER IL 7 MAGGIO UNO SCIOPERO DEI LAVORATORI ENTI LOCALI** - I lavoratori enti locali hanno proclamato per il 7 maggio uno sciopero se, nel frattempo, non si sarà giunti al ripristino dell'assistenza INADEL.

## E' perseguito ieri il processo in Tribunale

# Cerciello tenta di «sganciarsi» da Mancino per gli inceneritori

Ha detto di non aver avuto rapporti con l'«uomo d'oro» della DC, attualmente in carcere, di cui era avversario di corrente - Interrogati anche i responsabili dell'Amministrazione dell'epoca - Lunedì prossimo un'altra udienza

## IL PARTITO

**COMITATO DIRETTIVO**  
Oggi, in Federazione, ore 17.30, riunione del Comitato Direttivo. All'Arancia, ore 18: a San Pietro a Paternò ore 18.30.

**AGRICOLTURA**  
In Federazione, ore 18.30, riunione delle zone di Agrigola e di Fratta sui problemi dell'agricoltura, con Lombardi. In Federazione, ore 19, riunione delle sezioni di Ercolano e Torre del Greco sulla floricoltura, con Lombardi.

**FESTIVAL UNITA'**  
A Vico Equense, ore 18.30, CD sui festival dell'Unità e bilancio sezionale.

**AVVOCATO «G. GORNATE»**  
A 19, assemblea per il 1. MAGGIO.

**SITUAZIONE POLITICA**  
A Cambrile, ore 19.30, assemblea sulla situazione politica.

**PROBLEMI SANITARI**  
A Pomigliano, ore 18, assemblea con Raddi.

**ATTIVO**  
A Montecalvario, ore 18.30, attività di zona, con Cail e Maida.

E' cominciato ieri davanti al Tribunale il processo per gli inceneritori d'oro. Sono imputati di interesse privato in atti d'ufficio l'assessore alla Mercuria urbana dell'epoca, Tullio Cerciello, e Raffaele Mancino, noto personaggio del sottobosco democristiano attualmente detenuto per altra grossa truffa perpetrata in danno della cassa soccorso ATAN.

Secondo l'accusa, nella seduta del 30 giugno 1971, il Cerciello avrebbe indotto in errore la giunta comunale di Napoli per favorire la ditta Sopoma nell'appalto per la costruzione di due inceneritori, lavoro per circa 30 miliardi. Particolarmente grave è l'indotto alcuni tecnici di Comune ad assumere posizioni in modo da pilotare l'appalto, prestando la loro veste, cioè la DC, e leva che esso andasse alla Sopoma.

Fu poi scoperto che questa impresa non aveva alcuna consistenza, che il capitale era di appena un milione di quene solo 300 mila lire versate. Non aveva esperienza né personale o attrezzature per progettare e realizzare gli inceneritori, avendo svolto una limitatissi-

ma attività in campo agricolo. La sua sala infatti deriva da società prodotta organizzata e mobilitata per l'agricoltura. Di fronte a tale rivelazione, diversissime furono le proteste da ogni parte ed infine si trovarono sotterranei collegamenti, che avevano indotto a favorire in Sopoma. Essa faceva capo a

Nell'udienza di ieri il Cerciello ha tentato in ogni modo di scendere dalla responsabilità da quelle del Mancino, del quale ha detto di essere addirittura avverso. Neppure fu votato un'assemblea fuori dalle urne per averle sedi controllate dal Mancino. Ha negato nel modo più assoluto di aver conosciuto le mozioni di questi alla quale erano intestate le azioni della Sopoma. Ma la messa non ha importanza perché tutti coloro che contrattarono con questa fantomatica impresa sostengono di aver sempre e soltanto parlato con il Mancino, essendo la consorte solo un prestanome.

Nell'udienza pomeridiana sono stati sentiti poi i responsabili dell'Amministrazione dell'epoca. Il processo è stato rinviato a lunedì 3 maggio prossimo.

ma attività in campo agricolo. La sua sala infatti deriva da società prodotta organizzata e mobilitata per l'agricoltura. Di fronte a tale rivelazione, diversissime furono le proteste da ogni parte ed infine si trovarono sotterranei collegamenti, che avevano indotto a favorire in Sopoma. Essa faceva capo a

Nell'udienza di ieri il Cerciello ha tentato in ogni modo di scendere dalla responsabilità da quelle del Mancino, del quale ha detto di essere addirittura avverso. Neppure fu votato un'assemblea fuori dalle urne per averle sedi controllate dal Mancino. Ha negato nel modo più assoluto di aver conosciuto le mozioni di questi alla quale erano intestate le azioni della Sopoma. Ma la messa non ha importanza perché tutti coloro che contrattarono con questa fantomatica impresa sostengono di aver sempre e soltanto parlato con il Mancino, essendo la consorte solo un prestanome.

Nell'udienza pomeridiana sono stati sentiti poi i responsabili dell'Amministrazione dell'epoca. Il processo è stato rinviato a lunedì 3 maggio prossimo.

Nell'udienza di ieri il Cerciello ha tentato in ogni modo di scendere dalla responsabilità da quelle del Mancino, del quale ha detto di essere addirittura avverso. Neppure fu votato un'assemblea fuori dalle urne per averle sedi controllate dal Mancino. Ha negato nel modo più assoluto di aver conosciuto le mozioni di questi alla quale erano intestate le azioni della Sopoma. Ma la messa non ha importanza perché tutti coloro che contrattarono con questa fantomatica impresa sostengono di aver sempre e soltanto parlato con il Mancino, essendo la consorte solo un prestanome.

Nell'udienza pomeridiana sono stati sentiti poi i responsabili dell'Amministrazione dell'epoca. Il processo è stato rinviato a lunedì 3 maggio prossimo.

Nell'udienza di ieri il Cerciello ha tentato in ogni modo di scendere dalla responsabilità da quelle del Mancino, del quale ha detto di essere addirittura avverso. Neppure fu votato un'assemblea fuori dalle urne per averle sedi controllate dal Mancino. Ha negato nel modo più assoluto di aver conosciuto le mozioni di questi alla quale erano intestate le azioni della Sopoma. Ma la messa non ha importanza perché tutti coloro che contrattarono con questa fantomatica impresa sostengono di aver sempre e soltanto parlato con il Mancino, essendo la consorte solo un prestanome.

Nell'udienza pomeridiana sono stati sentiti poi i responsabili dell'Amministrazione dell'epoca. Il processo è stato rinviato a lunedì 3 maggio prossimo.